

**RELAZIONE INTRODUTTIVA di EGIDIO MELE'**

PER LA CONFERENZA ASSOCIATIVA ANPI

DELLA

PROVINCIA DI SONDRIO.

**16 febbraio**

**2008**

"FAR VIVERE

I VALORI DELLA RESISTENZA ATTUANDO LA COSTITUZIONE"

LA CONFERENZA PROVINCIALE E QUELLA REGIONALE

La Conferenza Provinciale, che celebriamo qui, oggi, vuole essere un momento di riflessione sulla difficile situazione sociale e politica e vuole essere anche il nostro contributo alla realizzazione della XIII Conferenza Regionale che si terrà a Milano il 15 ed il 16 marzo, alla quale parteciperanno i delegati che eleggeremo.

La realizzazione della nostra Conferenza costituisce altresì l'occasione importante per dare slancio alle strategie ed agli obiettivi assunti dal 12° Congresso, celebrato proprio in questa sala ed avente il seguente obbiettivo dichiarato: *"per un rinnovato impegno civile, sociale e culturale in difesa dei valori della Costituzione"*.

Con quel Congresso consolidammo ed estendemmo il radicamento dell'ANPI, accogliendo cittadini portatori di genuini sentimenti antifascisti appartenenti anche a generazioni che non parteciparono alla lotta partigiana perché successive ad essa; questo per dare nuova linfa all'Associazione e continuare così a percorrere la strada intrapresa.

L'ANPI E I SUOI VALORI

L'ANPI è un'associazione fondata nel lontano 1944 e sopravvissuta a tutti gli eventi, positivi o meno di questo sessantennio.

Non è un partito ma esprime idee e valori, volti ad influenzare le scelte politiche e sociali nella direzione di quelle idee e di quei valori.

E' impegnata con il mondo associativo, le forze democratiche e le Istituzioni a far vivere e diffondere i valori e gli ideali della Resistenza, dell'antifascismo e dell'Unità Europea.

Ricerca la collaborazione nella società civile attraverso le sue associazioni democratiche, come il sindacato, le ACLI le associazioni non profit, di volontariato, cooperative e culturali.

Non un'associazione di parte, ma volta a richiedere e perseguire con tutti i mezzi un processo di adeguamento della vita nazionale, sia civile che politica ed amministrativa, ai valori di cui i Padri Costituenti furono i primi e nobili interpreti nel redigere la Costituzione della Repubblica Italiana..

L'ANPI ha goduto, e gode, nella società italiana di larghi consensi. Ma emergono anche i dissensi, di pari passo con l'emergere del qualunquismo e dell' opportunismo di molti.

Assistiamo dunque ai vari tentativi di riscrivere la storia, strumentalmente, per cancellare le colpe, per fare così di tutte le erbe un fascio: tutti insieme, tutti uguali, sia le vittime che i carnefici; sia chi ha sofferto e combattuto per la libertà, sia chi questa libertà la voleva negare.

#### RIGURGITI FASCITI E NAZISTI

Ricompaiono così le croci celtiche e le svastiche, i saluti fascisti, le frasi incitanti all'odio razziale ed etnico, il disprezzo dei "diversi".

Emergono forze ed organizzazioni che attaccano e mettono in discussione i valori della Resistenza, sia sul piano culturale ed ideale, sia con atti di violenza nei confronti delle persone fisiche (Roma, Padova, Torino, Busto Arsizio, Melzo, Milano) e colpendo i luoghi della memoria.

Si inseriscono in questa logica i tentativi di revisionismo storico messi in atto anche recentemente da qualche penna anche prestigiosa, come Giampaolo Pansa con il suo libro "il sangue dei vinti", che la RAI si appresta a produrre come serial televisivo. Se realizzata e trasmessa, quest'opera perpetuerà le menzogne che nel libro sono contenute, amplificate però dalla forza comunicativa del mezzo televisivo.

#### LA TRANSIZIONE POLITICA E IL DISAGIO NELLA SOCIETA'

Ad un anno e mezzo dalle elezioni politiche del 2006, che videro la vittoria dell'Unione e l'insediamento del Governo Prodi, si registrano episodi di diffuso malessere in diversi strati della popolazione.

A ciò si aggiunga oggi la fine della Legislatura con la crisi di Governo all'indomani del conseguito risanamento dei conti pubblici, e nel momento stesso in cui si profilava la possibilità di realizzare una re-distribuzione a vantaggio dei ceti più deboli.

Il Governo ha dovuto cedere le armi per andare ad elezioni anticipate con una legge elettorale iniqua, da tutti criticata, ma da tutti in fondo utilizzata in quanto conferisce il massimo potere di scelta alle segreterie di partito e il minimo agli elettori.

Permane il problema di coalizioni politiche troppo articolate e plurime, spesso distanti fra loro per storia e per ideali, quindi litigiose fra di loro ed anche al loro interno. Con ciò realizzando governi o precari o ridotti all'immobilismo, incapaci cioè di assumere le decisioni necessarie al Paese.

**Qualche speranza ce la forniscono, a tal proposito, i dati di afflusso alle “primarie” costituenti il Partito Democratico, il che significa che la gente ha ancora voglia di partecipare, e la semplificazione che si prefigura anche fra le altre formazioni politiche, su entrambi i versanti dello schieramento parlamentare.**

Rimane in ogni caso l'esigenza, indipendentemente da chi uscirà vincitore dalle urne, di dare soluzione ai problemi che sono la causa del malessere diffuso, come disoccupazione, lavoro precario ed insicuro, irregolare e sottopagato, uno stato sociale inadeguato alle nuove esigenze, una diffusa evasione fiscale e contributiva che sottrae risorse necessarie a garantire uno stato sociale rispondente alla domanda dei cittadini.

Nella società ed in particolare fra i giovani preoccupano alcuni fenomeni, quali la disaffezione allo studio e l'abbandono scolastico, la violenza giovanile, il disperato bisogno di emozioni forti, dello sballo, come anche testimoniano le cosiddette “stragi del sabato sera” sulle nostre strade.

Se questi bisogni, questi disagi, resteranno ancora a lungo senza risposta, si prospetta una involuzione nel modo di pensare e nei comportamenti delle persone, che perdendo la residua fiducia nella efficacia della democrazia, saranno più esposte che mai alle lusinghe populiste, autoritarie, illiberali e reazionarie.

Di converso è motivo di ottimismo il fatto che moltissimi giovani si dedichino con passione allo studio, dedicando molta parte del loro tempo libero al volontariato, nella cura delle persone malate, anziane o inabili.

Allo stesso modo e con la stessa passione e gratuità si dedicano alla cura dell'ambiente attraverso l'attività nelle associazioni ambientaliste e si mobilitano in difesa della pace nel mondo.

Emerge altresì, fra ampi strati della popolazione adulta, la tendenza a sfuggire alla responsabilità nell'educazione dei figli e la propensione a ridurre le attività professionali, anche le più delicate in quanto rivolte a servizi alla persona e di pubblica utilità, a mero strumento di arricchimento o quanto meno di esercizio di un potere arbitrario.

Inefficienze, sprechi, arbitrii, privilegi che le tante "caste", a partire da quella politica, tendono a sottacere, giustificare ed usare a vantaggio di clientele elettorali.

L'uso rapace di ambiente e risorse, l'esercizio di egoismi e illegalità impudenti ormai non sollevano nemmeno più l'indignazione di tanti cittadini onesti.

Per l'ANPI, pur di fronte a tanti problemi, è necessario mandare un segnale di fiducia, anzitutto ai giovani ma anche ai tanti italiani che vivono nelle difficoltà.

Occorre vigilare che le leggi non siano in contrasto con il bene della persona e di tutti, ma è irrinunciabile il rispetto delle leggi in ogni contesto, anche di quelle ritenute sbagliate, in quanto ciò è premessa necessaria per una ordinata convivenza civile.

La criminalità organizzata che imperversa in almeno quattro regioni del mezzogiorno e che estende le sue ramificazioni nel resto d'Italia e perfino oltre manica, rappresenta il peggiore e più grande esempio di trionfo dell'illegalità.

Di ciò non si parla abbastanza da parte dei partiti politici. Sembra quasi si abbia il timore di urtare suscettibilità o interessi, di perdere voti.

Tanto è vero che, pur riconoscendo alle forze dell'ordine ed alla magistratura di compiere molti sforzi per combatterla, con anche buoni risultati, rimane il fatto che il fenomeno è lungi dall'essere superato.

Le mafie sono ancora fortissime e radicate in almeno quattro regioni italiane dove i cittadini onesti debbono subire una effettiva limitazione della libertà in tutti i campi, **una vera negazione di ogni principio costituzionale.**

Le strade di Napoli sfregiate dai cumuli di immondizia non sono che la rappresentazione visiva del degrado morale e fisico che l'illegalità diffusa comporta.

Un motivo di speranza ce lo forniscono ancora i giovani, sia in Calabria che in Sicilia, che si organizzano e vanno in piazza a sfidare la mafia e la mentalità mafiosa. Allo stesso modo rappresenta elemento di fiducia la recente presa di posizione della Confindustria, contro il pagamento del pizzo da parte dei suoi associati.

Ed anche il Sindacato che, così come lo fu per il terrorismo degli anni settanta, rappresenta oggi un baluardo contro tutte le mafie.

## 60° DELLA COSTITUZIONE : ATTUARNE PRINCIPI E VALORI

Nel 2008 ricorre il 60° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione.

Grazie anche all'iniziativa nostra e di quanti (associazioni e singoli cittadini) hanno fatto parte del Comitato per la Difesa della Costituzione, con la vittoria del NO al Referendum Costituzionale, si è impedito lo stravolgimento dei principi e valori costituzionali. Nella nostra provincia abbiamo svolto in tale occasione un'intensa attività fatta di incontri con la popolazione, attività che ha visto una strettissima collaborazione fra ANPI ed ISSREC Istituto Sondriese per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea).

Con lo stesso impegno con cui si è salvata la Costituzione, ora bisogna operare per realizzare una nuova stagione per la sua piena attuazione, e per rendere solida in tutti gli strati della popolazione questa esigenza.

Sollecitiamo pertanto le forze politiche e di governo a favorire l'attività di educazione al civismo ed alla cura del patrimonio pubblico a tutti i livelli, a partire dalla scuola primaria e secondaria.

Il ripristino dell'ora di educazione civica andrebbe in tale direzione, pertanto lo richiediamo.

Le sollecitiamo altresì a gettare le basi culturali per un miglior rapporto di solidarietà intergenerazionale, contro ogni tentativo di contrapporre giovani ad anziani, con la certezza del lavoro ed una previdenza sociale adeguata ai bisogni per i primi ed a pensioni minime più dignitose per i secondi.

Per le stesse finalità di crescita civile devono essere coinvolte le popolazioni immigrate, anche attraverso le loro associazioni, affinché possano apprendere la nostra lingua e con ciò meglio conoscere i propri diritti ed i propri doveri di cittadino insieme agli elementi fondamentali della Carta Costituzionale.

Sono quegli stessi lavoratori che, con il loro lavoro regolare, con la loro progressiva integrazione, garantiranno la permanenza dello stato sociale a fronte di un calo costante delle nascite e quindi della forza lavoro italiana.

La società multi etnica e multi culturale che si profila potrà così realizzarsi in un clima di comprensione reciproca e di integrazione umana e sociale e di uguaglianza.

La nostra azione in difesa della Centro Culturale Islamico nella nostra città risponde a questo obiettivo.

### LA SITUAZIONE LOMBARDA

Anche nella nostra Regione l'ampiezza della forbice fra ricchi e poveri è grande e si coglie un grande disagio a causa di salari e pensioni ormai inadeguati al sostegno di una vita dignitosa.

Anche qui vi è carenza di strutture e di risorse per i vecchi, specie per i non auto sufficienti, ai quali ormai le famiglie in difficoltà economiche non sono più in grado di attendere.

Il disagio giovanile è evidente, come le cronache testimoniano. E la nostra provincia non fa eccezione.

**In prossimità delle elezioni amministrative a Sondrio, al nuovo sindaco indichiamo tre priorità: iniziative volte a ridurre il disagio giovanile, come ad esempio forme di svago e di socializzazione alternative alla discoteca, attività di sostegno alla popolazione anziana sempre più numerosa e bisognosa, una decisa azione a tutela della qualità dell'ambiente cittadino a partire dall'aria che si respira.**

### FAR VIVERE LA MEMORIA, ALLE RADICI DELLA COSTITUZIONE

Per favorire l'attuazione completa della Costituzione, è necessario operare per far vivere la memoria della Resistenza e – come indicava Piero Calamandrei – “aiutare le giovani generazioni a risalire alle radici e ai valori della Costituzione, anche lungo i sentieri della Resistenza”.

Questo richiede anzitutto di operare affinché nelle scuole lo studio della storia contemporanea, ivi compresa la lotta di Liberazione, trovi uno spazio adeguato.

E' con questo spirito che l' ANPI di Sondrio, unitamente all' Istituto Sondriese per la storia della Resistenza e dell' Età Contemporanea, avvalendosi della disponibilità e della testimonianza diretta di Rachele Brenna, ha promosso in questi anni viaggi di interesse scolaresche in visita ai luoghi della resistenza e della persecuzione nazifascista.

Come pure sono stati organizzati numerosi incontri periodici nelle varie scuole della provincia a cura di nostri partigiani e dirigenti ( Giuseppe Rinaldi, Cesare Marelli, Paolo Sironi, Vito Chiaravallotti ed altri).

Tanti nostri giovani hanno dunque avuto l'opportunità di vedere e di conoscere la verità che probabilmente nessuno aveva loro mai raccontata.

Certo, servirebbero fondi per finanziare progetti di ricerca, formazione e di divulgazione riguardanti queste iniziative e tematiche, per poter portare sempre più giovani, anche fuori dall' Italia, a visitare i luoghi dello sterminio nazista, affinché nulla di quegli orrori sia mai dimenticato.

Bisognerebbe finanziare gli Istituti Storici che, non essendo sostenuti dai governi regionali di appartenenza, operano oggi in mezzo a grandi difficoltà, con la sola tenacia delle persone che vi si dedicano e ne garantiscono un' eccellente attività.

Una migliore distribuzione dei distacchi a favore anche delle realtà più periferiche come la nostra, potrebbe garantire un'attività ancora maggiore e migliore per impegno e continuità.

## L'IMPEGNO DEVE CONTINUARE

L' ANPI di Sondrio ha operato fin qui e intende continuare a farlo, in armonia ed in positiva collaborazione con l' Istituto Storico, con ricerche, studi, conferenze e interviste ai protagonisti della lotta di liberazione, memorie, e pubblicazioni sulla Resistenza in Valtellina.

In questa logica e con questo spirito di collaborazione abbiamo dato vita al notiziario "Resistenza e Democrazia" già alla terzo numero e alla riedizione in corso del libro "La resistenza più lunga", curata dal Prof. Giannantoni.

Partecipiamo, contribuendo alla loro realizzazione, alle cerimonie che annualmente si svolgono a ricordo di episodi e di vittime della Resistenza: da Buglio in Monte, a Mello, Vervio, Fusino ecc.

Stiamo studiando un progetto per la realizzazione dei “Sentieri della Resistenza”, o della memoria, partendo da una ricognizione di quanto già pubblicato, da ulteriori informazioni assunte dai nostri partigiani nelle varie zone e da sopralluoghi specifici al fine di valutare lo stato di conservazione dei monumenti o delle lapidi dove esistenti e di progettarne altri dove per varie ragioni non esistano. E realizzare quindi la pubblicazione di un volume ed una carta topografica dei “Sentieri”. Chiederemo allo scopo il contributo dei Comuni e delle Comunità Montane.

#### E PER CONCLUDERE, PENSIAMO AI NOSTRI ANZIANI PARTIGIANI

Poichè l’ANPI ha fra i suoi scopi statutari anche quello di “adottare forme di assistenza atte a recare aiuti materiali e morali ai soci, alle famiglie dei Caduti e di coloro che hanno sofferto nella lotta contro il fascismo”, così come suggerito dall’ ANPI Regionale, valuteremo la possibilità di stipulare convenzioni con le Associazioni per la tutela della condizione anziana (AUSER, ANTEAS e omologhe) presenti sul territorio affinché attraverso le proprie strutture territoriali operino per assicurare forme di assistenza agli ex partigiani combattenti.

Non possiamo terminare questa relazione senza ricordare che pochi giorni fa, il 22 gennaio, si è spento Arrigo Boldrini, presidente onorario dell’ANPI, già Segretario Nazionale per lunghi anni. Un personaggio di primo piano della nostra Resistenza. Bulow il suo nome di battaglia. Ricordiamo anche qui, oggi, con commozione e gratitudine, la sua figura. Un minuto di silenzio da parte di tutti noi ci pare un doveroso tributo a Boldrini, alla Resistenza ed alla nostra Costituzione che con lui hanno perso un insostituibile testimone..





**allegato**

## **ATTUARE LA COSTITUZIONE PER SUPERARE LE DISEGUAGLIANZE E PRESERVARE ED ESTENDERE LA PACE**

Non c'è bisogno di cercare parole nuove, quelle scritte nella Costituzione sono esplicite e chiare; ne riproduciamo alcune:

“l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro” (Art. 1)

“Rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori alla organizzazione politica, economica e sociale del paese”. (art. 3)

“Promuovere le condizioni che rendano effettivo il diritto al lavoro per far sì che ogni cittadino assolvere al suo dovere di svolgere una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società”. (art. 4)

“L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo per la risoluzione delle controversie internazionali ...”. (art. 11)

“Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume”. (art. 19)

“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un

determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana". (art. 32)

"L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato". (art. 33)

"La scuola è aperta a tutti. [...] I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi [...]". (art. 34)

"Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a se e alla famiglia una esistenza libera e dignitosa".(art. 36)

"Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari ha diritto al mantenimento e alla assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria". (art. 38)

" L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana."... (art 41)

" ...La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti."...(art. 42)

Queste, fra le altre, le norme per le quali bisogna operare nella nuova stagione dell'organizzazione. L'ANPI, le sue sezioni, i Comitati Provinciali devono dispiegare la loro

iniziativa per stimolare l'intera società e le Istituzioni ad attuare i valori della Costituzione.